

>IL PAMPHLET

Laici e cattolici, anime vicine e lontane nel Bel Paese

SIMONA POLI

PÙ che in altri paesi europei dove l'influenza del Vaticano non è stata altrettanto forte, in Italia il rapporto tra laici e cattolici ha segnato la vita politica e le scelte legislative a partire dai tempi della costituzione dello Stato unitario fino all'attualità degli ultimi giorni, con il dibattito sulle unioni civili e i temi etici che continua a dividere le forze presenti in Parlamento. E' su questi temi che si concentra il senatore del Pd Vannino Chiti in «Vicini e lontani» edito da **Donzelli** nella collana Saggine. Una ricognizione che inizia dal

pensiero di Mazzini e di Cavour (e la celebre citazione «libera Chiesa in libero Stato» tratta dal discorso per la proclamazione del Regno), attraversa la storia del liberalismo e del socialismo, dedica un capitolo alla concezione gramsciana della religione e approda alla fase costituente dove il confronto tra visione laica e cattolica si incarna in ordinamento e introduce quei principi di tutela dei diritti che restano la base fondante della Repubblica al di là delle diverse posizioni di sinistra, destra e centro, oggi sempre più difficilmente definibili. Parole come tolleranza, welfare, solidarietà, inclusione hanno

rappresentato per decenni un terreno comune per chiunque assumesse la responsabilità della cosa pubblica. Ora alcune di queste certezze sembrano vacillare. Chiti guarda al passato non solo con la mentalità dello storico ma con la tensione di chi ancora si occupa attivamente di politica. Il suo obiettivo, spiega, è riflettere sui rischi del presente: «Temo che la politica si faccia piccola, a misura dei twitter, recidendo radici, memoria storica», scrive. «Sbiadendo in un pragmatismo quotidiano privo di valori, incapace di un progetto, insensibile al bisogno di suscitare speranze collettive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VICINI E LONTANI
di Vannino Chiti
DONZELLI
EDITORE,
COLLANA
SAGGINE, PP.
190, EUR 19

